

Gruppo SACE

www.sace.it

Intervista al dott. Giorgio Tellini, Amministratore Delegato del Gruppo SACE a cura di Infomest



Può presentare brevemente Gruppo SACE e descrivere qual è la vostra mission?

[SACE](#) è una società per azioni dotata di un capitale sociale di 4,3 miliardi di euro, interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La nostra *mission* è sostenere le aziende italiane nelle loro strategie di internazionalizzazione, contribuendo a far crescere la loro competitività e quella dell'economia nazionale. SACE assume - in assicurazione, riassicurazione e garanzia - i rischi di carattere politico e commerciale a cui sono esposte le imprese e le banche italiane nelle loro operazioni commerciali e di investimento in Paesi esteri. SACE offre il suo sostegno diretto a tutte le transazioni con dilazione di pagamento di medio lungo periodo - cioè uguale o superiore ai 24 mesi - ed a quelle di breve periodo relative ai Paesi non-OCSE ed extra-UE. L'attività a breve termine sui Paesi OCSE e UE è gestita da [SACE BT](#), società controllata al 100% da SACE. Del Gruppo SACE fa parte anche [ASSEDILE](#), controllata al 70% da SACE BT, specializzata nel ramo cauzioni e polizze fideiussorie.

Che servizi offrite alle imprese che sono interessate ad operare nella Federazione Russa?

La nostra offerta comprende un'ampia gamma di prodotti e servizi, che annovera accanto agli [strumenti](#) di copertura assicurativa del rischio del credito e degli investimenti all'estero, anche nuovi prodotti mirati a [garantire i finanziamenti](#) concessi dal sistema bancario alle imprese italiane, impegnate nel processo di internazionalizzazione della loro attività. La copertura di SACE si estende, inoltre, alle linee di credito concesse a banche locali da istituti di credito italiani e esteri, con lo scopo di favorire le esportazioni e gli investimenti italiani all'estero. In particolare, per quel che riguarda le imprese italiane che operano nella Federazione Russa, siamo in grado di offrire anche un sostegno sul campo. Infatti, nel 2005 abbiamo inaugurato un [ufficio a Mosca](#), che ci consente di avere una conoscenza diretta del mercato russo e delle condizioni operative e, quindi, di assistere meglio i nostri clienti. Non è tutto, il Gruppo SACE, oltre ai consolidati rapporti assicurativi e finanziari con le principali banche russe, sta sviluppando *partnership* con società locali al fine di condividere i rischi, gestire al meglio il recupero dei crediti e, soprattutto, ampliare la disponibilità di informazioni commerciali qualificate sulle controparti russe. In questo senso va il [Memorandum of Understanding](#) stipulato tra SACE e Ingosstrakh nel 2006.

Che progetti state realizzando o intendete realizzare per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese, in particolare verso la Federazione Russa?

La presenza di SACE in Russia rispecchia l'importanza del Paese per le aziende italiane e la crescente integrazione del sistema imprenditoriale e bancario dei due Paesi. La Russia è un mercato strategico e da sola vale circa il 10% dei nostri impegni totali, che al 31 dicembre 2006 ammontavano ad oltre 18 miliardi di euro. L'attività di SACE nel Paese riguarda soprattutto le banche e le grandi aziende e si concentra nei settori energetico, petrolchimico e metallurgico. L'operatività con le Piccole e Medie Imprese (PMI) riguarda, invece, soprattutto l'industria meccanica strumentale. Lo scorso agosto SACE ha concluso l'ultima fase di recupero del debito russo, con la restituzione di 2,2 miliardi di euro. Un segnale positivo sulla situazione finanziaria del Paese - recentemente passato dalla 4^a alla 3^a categoria di rischio OCSE - che rafforza la nostra volontà di assicurare lo sviluppo delle relazioni commerciali e di investimento in Russia.



In questo senso quali sono, secondo lei, i punti di forza del mercato della Federazione Russa?

I punti di forza del mercato russo sono l'*oil&gas* - vero propulsore dell'economia del Paese - i settori ad esso collegati, nonché il settore bancario, oggi in forte espansione. Il primo, in particolare, è molto attraente per gli investitori esteri, per via degli alti prezzi internazionali degli idrocarburi e delle ingenti riserve di cui la Russia dispone. Sebbene le autorità siano intenzionate a mantenerne il controllo, come testimonia il recente caso di Sakhalin 2, le imprese petrolifere russe hanno ancora bisogno del *know-how* occidentale, soprattutto per la costruzione di impianti di estrazione e di esportazione ad alta tecnologia (per esempio i liquefattori, *LNG terminal*, ecc.). Per quanto riguarda il sistema bancario, c'è da rilevare come esso, dopo la crisi del 1998 - nonostante il persistere di elementi di vulnerabilità - abbia registrato notevoli miglioramenti in termini di *performance*, volumi e liquidità. Altri settori con grandi potenzialità di investimento sono quello minerario e quello delle infrastrutture.

Ed i punti deboli?

Un fondamentale elemento di debolezza è il mancato sviluppo dei settori non-oil. La forte spinta dell'*oil&gas*, può infatti rappresentare un fattore di dipendenza e quindi di rischio. Come spesso accade alle economie ricche di risorse naturali, la Federazione Russa, a causa dell'esportazione di idrocarburi, sta sperimentando un ingente afflusso di capitali in valuta forte con il conseguente apprezzamento della valuta nazionale, il quale a sua volta compromette la competitività dei settori non-oil. A ciò si aggiunge un contesto operativo ancora rallentato da burocrazia e la poca certezza sulla modalità e i tempi del riconoscimento dei diritti.

Quali ritiene siano le prospettive a medio termine della cooperazione commerciale tra Italia e Federazione Russa?

L'interscambio commerciale tra i due Paesi è in aumento. Nel 2005 le esportazioni italiane verso il Paese sono aumentate del 22% e nei primi undici mesi del 2006 del 24%. A trainare l'*export* italiano sono state principalmente la meccanica strumentale (33%) e l'abbigliamento (12%). Le prospettive per il futuro rimangono positive. Secondo uno [studio](#) elaborato dal nostro [Ufficio Studi](#) e Oxford



Economic Forecasting, le esportazioni verso la Russia cresceranno, da qui al 2010, ad un tasso medio annuo del 10%. Anche le importazioni hanno fatto registrare una tendenza all'aumento, in relazione alla forte richiesta di risorse naturali (che rappresentano circa il 74% del totale importazioni nel 2005): nei primi undici mesi del 2006 la crescita è stata del 15,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Come possono mettersi in contatto con voi le aziende interessate ai vostri prodotti e servizi?

Le aziende possono rivolgersi a noi contattando il nostro Numero Verde 800.269.264, oppure rivolgendosi direttamente ai nostri [Uffici territoriali](#), i cui recapiti sono presenti sul nostro sito: www.sace.it.

Intervista realizzata da Informest a febbraio 2007

